

66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

Renato Palumbo *direttore*
Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
27 marzo
ORE 20.30

Sabato
28 marzo
ORE 17.30

PROGRAMMA

Franz Joseph Haydn

(Rohrau 1732 – Vienna 1809)

Sinfonia n. 104 in re maggiore Hob. I: 104 “London”

Adagio, Allegro

Andante

Menuetto. Allegro

Finale. Allegro spiritoso

Durata: 27’

ooo

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo 1809 – Lipsia 1847)

Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 “Scozzese”

Andante con moto, Allegro un poco agitato, Andante come I,

Vivace non troppo

Adagio

Allegro vivacissimo, Allegro maestoso assai

Durata: 39’

Direttore **Renato Palumbo**

Orchestra Sinfonica Siciliana

«L'intera compagnia si compiacque in modo completo e anch'io. Io feci 4000 gulden questa sera: una tale cosa è possibile solo in Inghilterra». Sono parole dello stesso Franz Joseph Haydn annotate sul suo diario la sera della prima esecuzione della *Sinfonia n. 104 "London"*, avvenuta al King's Theatre in Haymarket di Londra il 13 aprile 1795. Era una serata organizzata da Opera Concerts con la direzione dello stesso compositore certamente soddisfatto per il lauto guadagno, ma anche per il successo strepitoso, destinato a ripetersi poco meno di un mese dopo, il 4 maggio 1795, in un concerto in cui erano in programma soltanto sue composizioni, fra cui appunto anche questa *Sinfonia n. 104*. La Sinfonia, in effetti, è un vero e proprio addio nei confronti non solo del pubblico inglese, ma anche del genere sinfonico in senso ampio, in quanto, oltre ad essere l'ultima delle 12 sinfonie londinesi, è anche l'ultima composizione scritta in questa forma. Essa è spesso accompagnata con un titolo: *London* che si riferisce alla città che gli aveva tributato i maggiori successi negli ultimi anni al punto

tale da tentarlo di prendere la cittadinanza inglese; oppure *Salomon*, in onore dell'impresario Peter Salomon che nel 1790 aveva commissionato ad Haydn la composizione delle prime sei sinfonie londinesi. Infine, il terzo titolo, *della zampogna*, fa riferimento al lungo pedale della parte iniziale del *Finale*, affidato ai bassi e ai corni, che ricorda l'effetto della cornamusa.

Come tutte le altre Sinfonie londinesi, eccezion fatta per la *n. 95*, questo lavoro si apre con un *Adagio* introduttivo, teso e inquietante nella scrittura armonica e nella tonalità di *re minore*, ma anche marziale nel caratteristico ritmo puntato di apertura. Esso contrasta con il carattere sereno dell'*Allegro*, in forma-sonata e monotematico, in quanto il secondo tema non è nient'altro che la ripresa del primo trasposto in *la maggiore*. Il secondo movimento, *Andante*, è, per quanto riguarda la forma, una contaminazione tra quella del rondò e quella della variazione. Il tema, esposto dagli archi e ripreso dagli strumentini, è molto bello e prelude a una fortissima esplosione dell'intera orchestra a cui segue una pausa generale di tutti gli stru-

menti. La violenta sonorità orchestrale e, per contrasto, la successiva pausa degli strumenti con l'assoluto silenzio che l'accompagna, contribuiscono, assieme agli altri elementi citati, a rendere il movimento estremamente vario tanto da sorprendere e lasciare attonito l'uditorio. Il terzo movimento, un *Menuetto* anticipa, per l'andamento veloce, lo *scherzo*, mentre il *Trio* si segnala per la preziosa orchestrazione nella quale emerge il sottile gioco di richiami tra gli strumentini e gli archi. Il *Finale* riceve forma e ispirazione, come accade molto spesso negli ultimi movimenti delle sinfonie di Haydn, da un tema popolare tratto da una ballata croata e si segnala per i timbri da zampogna che caratterizzano i pedali, tenuti da archi e corni, dando alla sinfonia uno dei tre soprannomi con cui è conosciuta.

ooo

«Io credo di aver trovato oggi l'inizio della mia *Sinfonia Scozzese*». Questo breve accenno, contenuto in una lettera del 28 luglio 1829 indirizzata da Mendelssohn alla famiglia mentre si trovava ad Edimburgo durante il suo viaggio in Scozia, ci permette di stabilire con certezza la data del primo abbozzo della *Sinfonia n. 3 in la minore* op. 56 "*Scozzese*" che, come molte altre sue opere, ha avuto una lunga gestazione, durata circa 13 anni, dal 28 luglio

1829 appunto al 20 gennaio 1842, data di ultimazione. La composizione della *Sinfonia n. 3*, contemporanea a quella della *Sinfonia n. 4 "Italiana"*, iniziata nel 1830, eseguita il 13 maggio 1833 e mai pubblicata dall'autore mentre era in vita, ha fatto sorgere il problema della sua corretta numerazione. Le date di inizio dei due lavori giustificerebbero la numerazione ufficiale del catalogo, mentre le date del loro completamento darebbero ragione a chi, al contrario, ritiene che sia più corretta una diversa numerazione. Prescindendo dalla numerazione ufficiale, la "*Scozzese*" rimane l'ultima sinfonia di Mendelssohn in ordine cronologico. La *Sinfonia* fu eseguita, per la prima volta, il 3 marzo del 1842, sotto la direzione dell'autore, al Gewandhaus di Lipsia, riscuotendo un successo tale da essere ripresa nel concerto successivo del 17 marzo sotto la direzione del Kappelmeister del Teatro K. Bach. Anche la prima inglese di questa *Sinfonia*, eseguita a Londra presso la Società Filarmonica il 13 giugno, si trasformò in un notevole successo per il compositore che decise di pubblicarla l'anno seguente con la casa editrice Breitkopf & Härtel inserendo una dedica alla regina Vittoria.

La *Sinfonia*, pur essendo stata composta in un arco di tempo molto lungo, presenta una straordinaria unità formale, ottenuta non solo con l'espediente, adottato anche nel *Concerto in mi minore per violino e orchestra*, in

base al quale i quattro movimenti si susseguono senza soluzione di continuità, ma soprattutto grazie a una struttura ciclica, dominata dal motivo dell'introduzione (*Andante con moto*), proprio quello a cui sembra riferirsi il compositore nella suddetta lettera. Il motivo iniziale di questa introduzione, che Mendelssohn avrebbe riutilizzato nella prima delle *Tre fantasie* op. 16 e nella *Erster Walpurgisnacht*, rappresenta perfettamente lo stato d'animo del compositore di fronte a strutture architettoniche quali l'Holyrood Palace e la cappella dell'incoronazione di Maria Stuarda che avevano suscitato in lui un senso di mistero in stridente contrasto con il carattere sereno e limpido del cielo, come egli stesso annotò nella lettera di cui sopra. La composizione della sinfonia, ripresa nell'inverno del 1830-31 durante il soggiorno romano, come si apprende da una lettera del 23 novembre dove si legge che stava scrivendo una *Sinfonia in la minore*, fu subito interrotta per il nuovo progetto relativo alla composizione della *Sinfonia "Italiana"*, secondo quanto egli stesso scrisse in una lettera successiva del 29 marzo 1831: «sono stato costretto a mettere da parte la *Sinfonia scozzese*, essendo impossibilitato a riportarla nell'incerta atmosfera scozzese».

Dell'*incerta atmosfera scozzese* restò, in realtà, poco in questa sinfonia almeno per quanto riguarda le citazio-

ni di melodie popolari, se si eccettua quello della *pipe band* del secondo movimento.

Come già accennato in precedenza, il primo movimento si apre con un'introduzione lenta che viene ripresa nella parte conclusiva incastonando l'*Allegro un poco agitato* in forma-sonata, il cui primo tema deriva dal motivo iniziale, mentre il secondo è affidato al timbro caldo del clarinetto. Nel secondo movimento, *Vivace non troppo*, il protagonista è il folklore scozzese che, permeando di sé sia il primo tema pentatonico affidato al clarinetto sia il secondo molto vicino allo spirito della *pipe-band* scozzese, genera un improvviso cambio di atmosfera che diventa gaia, mentre nel terzo movimento, *Adagio*, la musica si dipana in una scrittura di straordinario lirismo espresso soprattutto nel primo tema intonato dai violini. La tradizione popolare scozzese ritorna, infine, nel quarto movimento, *Allegro vivacissimo*, dove, su un ostinato affidato ai corni, ai fagotti e alle viole, si erge il primo tema dal caratteristico ritmo di danza scozzese. Anche il secondo tema, intonato dagli oboi e dai clarinetti, è di derivazione popolare. Tutto il movimento presenta un carattere brillante compromesso soltanto nella parte conclusiva da un breve episodio di collegamento che conduce all'*Allegro maestoso* che si configura come una maestosa marcia trionfale.



Renato Palumbo *direttore*

Nato in Veneto a Montebelluna, Renato Palumbo intraprende giovanissimo gli studi in direzione d'orchestra, compiendo il suo debutto sul podio a soli diciannove anni con *Il trovatore*. Alla direzione d'Orchestra aggiunge poi diplomi in pianoforte, direzione di Coro e composizione e matura un'approfondita conoscenza "sul campo" del teatro d'opera come pianista accompagnatore e maestro del coro, con una predilezione per l'Opera italiana che lo vede tra i massimi esperti mondiali.

Ospite dei principali teatri e festival internazionali, dalla Scala di Milano all'Opéra di Parigi, dal Covent Garden di Londra alla Staatsoper di Vienna, dal Rossini Opera Festival, al festival della Valle d'Itria di Martina Franca, all'Arena di Verona così come dei teatri di Chicago, Berlino, Amburgo, Tokyo, Sydney, Melbourne, Washington, Buenos Aires, Pechino, Shanghai, Madrid, Barcellona e, in Italia, tra gli altri Roma, Venezia, Bologna, Genova, Torino, Napoli, Palermo e il Maggio Musicale a Firenze, è stato il primo direttore a salire sul podio del ricostruito Teatro Petruzzelli di Bari con *Turandot* il 6 dicembre 2009.

Nel 2006 viene nominato, primo italiano dopo Giuseppe Sinopoli, General Musik Director della Deutsche Oper di Berlino.

Il suo repertorio include decine e decine di titoli incluse alcune riscoperte come *Il re e Il mese mariano* di Giordano, *Germania* di Franchetti, *Bianca e Falliero*

di Rossini e *Hans Heiling* di Marschner. Nel 2002 debutta alla Scala di Milano con una trionfale ripresa della *Lucrezia Borgia* di Donizetti e subito dopo riconfermato per *Beatrice di Tenda* di Bellini; nel 2003 fa il suo esordio con *I lombardi alla prima crociata* al Teatro Regio di Parma, dove tornerà per *La traviata*, *Il corsaro* e *Il trovatore* e al Rossini Opera Festival di Pesaro con *Adina*, cui seguiranno *Elisabetta regina d'Inghilterra*, *Bianca e Falliero* e *Otello*.

Fra i suoi principali impegni degli ultimi anni citiamo ancora *Sly* di Wolf Ferrari a Torino e Roma, *Il trovatore*, *Rigoletto*, *Adriana Lecouvreur*, *Andrea Chénier*, *La bohème*, *Tosca* al Regio di Torino, *La cenerentola* e *I vespri siciliani* a Genova, *Nabucco*, *La traviata* e *Manon Lescaut* a Venezia, *Un ballo in maschera*, *Rigoletto* e *Tosca* a Parigi, *Rigoletto* a Londra, *Attila*, *Macbeth* e *La traviata* a Washington, *Ernani*, *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* e *Aida*, a Chicago, *La traviata*, *Rigoletto*, *Nabucco*, *Simon Boccanegra* e *Don Carlo* a Vienna; *Manon Lescaut*, *Norma*, *Aida*, *Un ballo in maschera* a Barcellona. *Tosca*, *La traviata* e *Otello* a Madrid. Dal 2012 collabora stabilmente con Opera Australia. La sua discografia comprende *Simon Boccanegra*, *Il corsaro*, *La Cenerentola*, *Bianca e Falliero*, *Adriana Lecouvreur*, *Robert le diable*, *Les Huguenots*, *Hans Heiling* di Marschner.

È cavaliere della Repubblica italiana per meriti artistici.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Manuel Arlia *°

VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto **°

Gabriele Antinoro

Sergio Di Franco

Alessandra Fenech °

Virginia Galliani °

Domenico Marco

Giulio Menichelli

Giorgia Sciacchitano °

Gabriele Totaro °

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Andrea Cirrito *

Alban Lukaj **°

Natassia Boris °

Enrico Catale °

Debora Fuoco

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Alessia La Rocca

Salvatore Petrotto

Gariele Seggioli °

VIOLE

Carlotta Libonati **°

Zoe Canestrelli **°

Giorgio Chinnici

Roberto De Lisi

Francesco Martorana °

Roberto Presti

Luigi Ripoli °

Alba Rita Roma °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *

Giancarlo Tuzzolino **

Loris Balbi

Edoardo Francescon °

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe D'Amico

Francesco Monachino

FLAUTI

Isabel Carmona *°

Claudio Sardisco

OBOI

Nicola Zampis *°

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Simone Riggi *°

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Enrico Bertoli *°

Giuseppe Barberi

CORNI

Luca Ferraiuolo *°

Daniele L'Abbate °

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera

TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto *

Antonino Peri

TIMPANI

Sebastiano Grotto *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi
VENERDÌ 3 APRILE, ORE 20,30
SABATO 4 APRILE, ORE 17,30

CONCERTO DI PASQUA

Giacomo Sagripanti direttore
Monica Zanettin soprano
Nino Surguladze mezzosoprano
Marco Berti tenore
Liang Li basso
Salvatore Punturo maestro del coro
Coro Teatro Massimo Palermo

Verdi *Messa da Requiem*



ORCHESTRA
 SINFONICA
 SICILIANA
 FONDAZIONE

**COMMISSARIO
 STRAORDINARIO**
 Margherita Rizza

**COLLEGIO
 REVISORI DEI CONTI**
 Fulvio Coticchio
Presidente
 Pietro Siragusa



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi
 Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
 Tel. +39 091 6072532/533
 Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it